

ORE12

Quotidiano di Appalti Economia e Finanza

ORE 12 - Quotidiano di informazione - Editore: Centro stampa regionale società cooperativa - Registrato al Tribunale di Roma numero 311/99 del 06/07/1999
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla Legge n°250/90 e successive modifiche ed integrazioni - www.ore12.net

ANNO 2017 - NUMERO: 53 - DATA: 02/03/2017

Primo "round" alla Lazio

Nella semifinale di andata di Coppa Italia la Lazio vince 2 a 0 contro una "brutta" Roma. L'ultima vittoria della squadra di Inzaghi risale al 26 maggio 2013. Eppure Spalletti aveva mandato in campo i migliori, con le uniche eccezioni di Alisson - confermato portiere di coppa - e Paredes, preferito a un De Rossi stremato. Ma Dzeko e Salah, Strootman e Nainggolan sono finiti nella tela di Inzaghi, che ha limitato il belga incollandogli addosso Biglia, mettendosi a specchio e lasciando a Milinkovic e Felipe Anderson il compito di infastidire alle spalle i mediani romanisti. La partita la sbilancia Milinkovic, che prima sfiora il vantaggio di testa, poi al 29' avvia l'azione lanciando Felipe tra le maglie larghissime di una difesa giallorossa



fin troppo distratta, e poi va a chiudere raccogliendo l'assist del brasiliano per il vantaggio. La Lazio continua a tessere, controlla facile sulla trequarti e riparte. Felipe potrebbe chiuderla, ma spara fuori. L'ingresso di Keita però fiacca in corse frenetiche difensori romanisti spremuti. Fino a quando il senegalese non punta Manolas, lo semina e invita Immobile a far festa, chiudendo il 2-0. Una Roma in versione "Chi l'ha visto" ricompare nell'area laziale solo con un tiro deviato di Emerson, che Strakosha riesce comunque a allontanare. I brividi finali si chiamano Totti, a cui Spalletti concede gli ultimi 4 minuti, e l'arbitro Irrati, che decide per un recupero record da 6 minuti. Utile solo a rimandare di qualche istante la festa della Lazio. Che aspettando il ritorno del 5 aprile, ha già una mano sulla finale.

[2]

Il 2 marzo 1987 nasceva Apple Macintosh II

Sembra di parlare di preistoria, ma nel settore della tecnologia purtroppo è così. Il 2 marzo di 30 anni fa la Apple lanciò sul mercato l'Apple Macintosh II, il primo con il monitor a colori e finalmente con una architettura 'aperta'. Due delle critiche più comuni al Macintosh 128K, dalla sua introduzione nel gennaio 1984, erano infatti la mancanza di uno schermo a colori e l'impossibilità di 'upgrade' tecnologici.

Dotato delle migliori tecnologie del momento, l'Apple Macintosh II - che non va confuso con l'Apple II - aveva un processore Motorola 68020 a 32 bit e 16 MHz, con 190 mila transistor, una potenza notevole per l'epoca. La sua linea si distaccava nettamente dalla linea del 128K e del successivo 512K e ricordava di più i computer da tavolo dell'IBM, ma con delle forme nettamente più aggraziate e 'tipicamente Apple'. Ma soprattutto era 'modulare'.

Progettato sin dal 1985 all'insaputa di Steve Jobs che era contrario agli slot di espansione e lo schermo a colori (che riteneva non ancora 'soddisfacenti'), il computer era stato realizzato dagli ingegneri Michael Dhuey, Brian Berkeley e Hartmut Esslinger. Tastiera e mouse si compravano a parte, ma il mac era dotato di ben sei slot di espansione, nei quali potevano essere alloggiati schede grafiche per collegare altrettanti monitor esterni. Un'altra opzione di espansione prevedeva l'installazione di una scheda con un processore 80286 che permetteva di far funzionare anche i programmi MS-Dos dei computer IBM e compatibili. Tutto questo aveva un costo, però, circa 5.500 dollari nella versione di base con 1 MB di memoria (espandibili a 8), 1 floppy disk da 3,5 pollici (se ne poteva aggiungere un'altro) e l'hard disk da 20 Mb. Tutte 'misure' davvero risibili anche solo paragonate a uno smartphone economico di oggi. In pratica costava il doppio del Macintosh 128K originario. La versione più costosa arrivava poi a ben 15-16 mila dollari attuali, un prezzo davvero alto se confrontato ai pc più costosi di oggi, e che forse allora contribuì al 'mito' dei Mac 'troppo costosi'.

Bisogna però considerare che il Compaq Deskpro 386 contemporaneo costava ben 7.900 dollari. Tutta la gamma di pc che sono seguiti al primo Macintosh (Macintosh IIx - 1988, IIcx - 1989, IIci - 1989, IIfx - 1990, IIsi - 1990, IIvi - 1992 e IIvx - 1992), basati sul processore 68030, si è però sempre distinta per il costo elevato. E, non a caso, ad essa appartiene anche il Macintosh più costoso mai prodotto, l'IIfx, che 37 anni fa costava in negozio ben 9.000 dollari nella versione di base: ma era anche il prodotto di punta delle macchine 68030 prodotte da Apple e rimase il più veloce computer prodotto dalla mela morsicata fino all'introduzione della linea Quadra, all'inizio degli anni '90. Se pensiamo ad oggi, questi computer ci fanno solo sorridere ma dobbiamo ricordare che per l'epoca era il meglio che si potesse avere anche se oggi la tecnologia ha dei prezzi meno proibitivi.



[2]

YouTubeTv: al via negli USA 40 canali a pagamento

C'era da aspettarselo da YouTube, il noto social di video si lancia nel mondo della televisione. Infatti lancia negli Stati Uniti il servizio YouTubeTV, un servizio live e on demand a 35 dollari. Gli abbonati avranno accesso a 40 canali, fra i quali USA, FX, Freeform, ESPN, Fox Sports e NBC Sports. E potranno aggiungere Showtime e canali dedicati al calcio pagando un'ulteriore commissione.

"Non c'è dubbio che ai millennial piacciono i contenuti televisivi, ma non vogliono usufruirne nelle modalità tradizionali" afferma Susan Wojcicki, l'amministratore delegato di YouTube, il servizio che fa capo a Google. Il servizio YouTubeTV si basa su internet invece che sul cavo o sul satellite, ed è accessibile da ogni dispositivo. Gli abbonati potranno anche registrare tutti i programmi che vogliono.

La scommessa sulla televisione segue il nuovo record di YouTube, che ha superato il miliardo di ore di video viste al giorno, circa 10 volte di più del 2012. Con molta probabilità l'elenco dell'offerta andrà ad aumentare includendo sempre nuovi



canali, aspettiamo la YouTubeTV anche in Italia.

LG: ad aprile in Italia il nuovo G6

La nota azienda coreana di tecnologia Lg, dopo il piccolo flop dei telefoni modulari per il suo nuovo smartphone di punta sceglie linee classiche e ultrapiatte. Dopo il G5 lanciato l'anno scorso e caratterizzato da moduli intercambiabili con cui potenziare alcune funzioni, dalla batteria alla fotocamera, quest'anno al Mobile World Congress di Barcellona la compagnia ha presentato il G6, che si distingue per il formato 18:9 dello schermo pensato per la fruizione di filmati.

Il G6 ha un display da 5,7 pollici che occupa quasi per intero la parte frontale del device ed è disegnato per poter essere usati con una sola mano. Il formato, 18:9 al posto del tradizionale 16:9, "offre maggiore spazio di visualizzazione e un'esperienza più coinvolgente durante lo streaming di video e giochi", assicura Lg, che ha portato sullo smartphone due standard per la nuova risoluzione Hdr, il Dolby Vision e l'Hdr10. Inoltre, il dispositivo monta una doppia fotocamera posteriore da 13 megapixel con ottica grandangolare da 125 gradi ed una fotocamera frontale da 5 megapixel con campo ampliato di 100 gradi per selfie di gruppo. Lo smartphone ha l'assistente vocale Google Assistant integrato, è resistente alla polvere e all'acqua. A livello hardware integra un processore Snapdragon 821 con Ram fino a 6 GB, 64 o 128 GB di memoria espandibile. In alluminio e vetro, arriverà in Italia a metà aprile a un prezzo di 749 euro nei colori, nero, bianco e platino. Quindi pronti all'azione con questo smartphone pensato per le nostre venture all'aperto.



[2]

Scopriamo Range Rover Velar

In arrivo un nuovo SUV di lusso: la nuova Range Rover Velar che va a posizionarsi fra la Evoque e la Range Rover Sport. Per la premiere mondiale bisognerà aspettare il primo marzo, ma la curiosità è già iniziata. La casa d'oltremarina ha puntato su un'elegante semplicità, che profuma di nobile classe. Fra i tratti distintivi, oltre all'approccio visivo che tende al riduzionismo, c'è anche un'avanzata tecnologia consumer oriented. Il risultato degli sforzi creativi è un prodotto glamour, moderno,



evoluto ed elegante. Il nome Velar deriva da quello dei prototipi della Range Rover originale del 1969. Raffinata per ogni occasione, ideale su ogni terreno, questa creatura automobilistica impiega materiali esclusivi e sostenibili e le tecnologie più avanzate, perpetuando l'impulso Land Rover di spingersi "Above and Beyond". Fra qualche giorno conosceremo i segreti del nuovo modello. Nell'attesa ci accontentiamo delle anticipazioni.



Dubai International Boat Show 2017

In arrivo il Dubai International Boat Show 2017 che mette in vetrina l'eccellenza nautica. Baglietto è presente all'evento, visitato da tanta gente facoltosa. Lo storico cantiere italiano, con sede a La Spezia, giunge negli Emirati Arabi Uniti dopo aver annunciato la vendita del Baglietto 46m Fast, Lucky Me. L'obiettivo è quello di consolidare la presenza in Medio Oriente, area considerata strategica per gli sviluppi commerciali del brand. Di particolare interesse la presentazione di un nuovo 50m



semidiscante in alluminio che va a completare la linea V-Line firmata Hot Lab.

L'imbarcazione si caratterizza per i considerevoli volumi, in particolare modo delle aree conviviali, sia esterne che interne, come ad esempio lo spazioso sun deck con piscina, bar e zona prendisole o la beach area a poppa destinata a prendisole, che può trasformarsi in gym con hammam annesso. La suite armatoriale include ufficio e cabina armadio e offre un terrazzino privato per godere di momenti di relax in assoluta privacy. La prua verticale conferisce al progetto linee moderne e dinamiche, ma non aggressive, che trovano ispirazione nell'architettura e nel car design senza però tradire lo spirito e gli stili tipici di Baglietto. Il progetto, il cui studio navale porta la firma dell'ufficio tecnico interno, può raggiungere una velocità massima di 20 nodi ed una comoda velocità di crociera di 18.



Aguero keen to meet Manchester City officials

Sergio Aguero hopes to put an end to any uncertainty over his Manchester City future. Top scorer has described recent proclamations from the club and manager Pep Guardiola that they want him to stay as a "breakthrough" but he says he is yet to receive such assurances in person. Speculation over Aguero's long-term future under Guardiola has recurred throughout the campaign and intensified when he lost his place to exciting new signing Gabriel Jesus last month. But since Jesus suffered a foot injury a fortnight ago, Aguero has roared back to form with four goals in the last two games against Monaco and Huddersfield. Aguero, who is contracted until 2020, said on Spanish radio station Onda Cero: "I have three months



to give my best and, as I always said, in June it will be seen.

"One thing is that the club officially says it and another thing is to tell me. My intention is to stay. The club can say what it wants but in June they will have to meet with me." He added: "It is a breakthrough for the club to say that but I do not want to think about what will happen to my future. I hope that in June we can achieve some title which is the most important thing and then we will see." Aguero's double in Wednesday's 5-1 thrashing of Huddersfield in an FA Cup fifth-round replay took his tally for the season to 22 and his overall haul since joining the club in 2011 to 158. Guardiola, who has not deviated from his public statements that Aguero will only leave the club at a time of his own choosing, described the performance as the best he has seen from the player.



Afellay hopes for future after signing new Stoke deal

Stoke midfielder Ibrahim Afellay is looking forward to putting his injury problems behind him after signing a new contract. The Holland international, who missed eight months in 2016 with a serious knee ligament injury, has committed his future



to the club until 2019. "I'm very happy," Afellay, who joined the Potters in 2015 from Barcelona, told the club's official website.

"From the first day I came to the club I felt at home and I'm looking forward to the future and to doing good things with this club. I hope we can continue to progress and develop." Afellay returned to action in December and has made 10 appearances so far. "The injury is all in the past now," he added. "I think I've showed that I'm back in business and I'm just looking forward now, working hard every day and trying to make the best of everything."



Nasce Perspective, l'intelligenza artificiale di Google

Oggi giorno sempre più spesso vediamo che sul web ci sono molte bufale, linguaggio violento, insulti, troll e disturbatori in rete.

Per ovviare a tutti questi commenti "tossici" in rete, scende in campo Google con l'intelligenza artificiale che infatti ha messo a punto una tecnologia testata insieme al New York Times e Wikipedia. Si chiama Perspective e aiuta i media ad individuare i commenti violenti alle notizie online. E' disponibile gratuitamente da oggi per la lingua inglese ed è inizialmente rivolta agli editori.

Perspective, nata all'interno dell'incubatore di Google che si chiama Jigsaw, sfrutta il "machine learning", una forma di intelligenza artificiale, per analizzare i commenti degli utenti e assegnare loro un punteggio di "tossicità". Saranno poi gli editori a decidere come utilizzare queste informazioni, ad esempio scegliendo di eliminare alcuni commenti.

Gli sforzi per arginare il linguaggio violento in rete sono molteplici anche da parte di altre compagnie. Twitter ha da poco rafforzato la lotta a "troll" e abusi, ad esempio rendendo più difficile l'iscrizione con nuovo profilo a utenti già sospesi. Instagram ha introdotto filtri anti-bulli e provocatori online. Facebook, ultimamente incalzato sul tema dalla presidente della Camera Laura Boldrini, ha una policy di condanna alle minacce e all'incitazione all'odio: sul social tali contenuti possono essere segnalati e l'impegno è a cancellarli entro 24 ore.

"Perspective offre agli editori uno strumento per ospitare discussioni inclusive fra gli utenti; nel lungo periodo, potrà fare di più che migliorare i commenti. Speriamo di poter dare il nostro contributo per rendere possibili conversazioni online migliori", spiega Jared Cohen, Presidente di Jigsaw.

Non avremo solo quindi conversazioni migliori ma anche di qualità prive di linguaggi offensivi.



Handle, il robot di Google con gambe e ruote

La Boston Dynamics, azienda facente parte del colosso Google, svela il suo nuovo robot. Si chiama "Handle" ed è un "bipede" che sperimenta la combinazione di gambe e ruote. Le immagini di questo automa erano trapelate qualche settimana fa, ma ora un video condiviso su YouTube ne presenta ufficialmente le caratteristiche: l'automa "cammina" su due ruote, è alto un metro e 80 ed è molto agile. E in grado di saltare quasi un metro e mezzo in altezza.



Handle, spiega la società, sfrutta un sistema di bilanciamento dinamico che gli permette di stare in equilibrio in ogni momento. Al posto dei "piedi", le gambe dell'automa poggiano su due ruote, un mix che secondo i ricercatori gli garantisce maggiore efficienza negli spostamenti quasi ovunque, su superfici lisce ma non solo. Nel filmato si vede Handle che scende delle scale, che supera ostacoli saltando. L'effetto è abbastanza inquietante.

Secondo rumors di un anno fa, Alphabet ha cercato di vendere la Boston mics e tra i potenziali acquirenti c'erano Amazon e Toyota, ma a tutt'oggi sembra sempre più che Google abbia un peso sempre più importante all'interno dell'azienda.



L'orologio Ventura di Hamilton compie 60 anni

La nota azienda di orologi di lusso americana Hamilton, celebra il 60/o anniversario dell'iconica collezione di orologi Ventura lanciando tre nuove interpretazioni del modello originale. Presentato il 3 gennaio del 1957, il Ventura non è stato solo un modello dal design ultramoderno, ma anche il primo orologio elettrico a batteria della storia.



Unico sotto molti aspetti, questo segnatempo dal movimento e dal design rivoluzionari conquistò l'attenzione di celebri appassionati di orologi come Elvis Presley, che lo indossò nel film Blue Hawaii del 1961. Le versioni 2017 del Ventura Classic e del Ventura Elvis80Skeleton - sempre accompagnate dall'originale cassa e dagli esclusivi dettagli dei loro predecessori - danno vita al nuovo trio che celebra il passato, il presente e il futuro della collezione. E proprio in omaggio al passato, sul quadrante di tutti i Ventura Classic campeggia il simbolo dell'onda elettrica, ricordo della radicale svolta apportata nel 1957 dal primo orologio elettrico al mondo. Quindi la Hamilton ha reinventato un suo mito del passato per un look sempre attuale.



YouTube arriva tv

Si chiamerà "YouTubeTV", e sarà un servizio live e on demand a 35 dollari. Gli abbonati avranno accesso a 40 canali, fra i quali USA, FX, Freeform, ESPN, Fox Sports e NBC Sports e potranno aggiungere Showtime e canali dedicati al calcio



pagando un'ulteriore commissione.

Non c'è dubbio che ai millennial piacciono i contenuti televisivi, ma non che vogliono usufruirne nelle modalità tradizionali" afferma Susan Wojcicki, l'amministratore delegato di YouTube, il servizio che fa capo a Google. "YouTubeTV" si basa su internet invece che sul cavo o sul satellite, ed è accessibile da ogni dispositivo con la possibilità di registrare i programmi scelti.

